

MOSTRA/1. Nel foyer del Politeama di Marostica fino al 30 settembre

LE PROVE DI TEATRO CON ARGOT

Maurizio Panici, da dieci anni regista della Partita a Scacchi, propone "Epifanie": 120 produzioni suddivise in quattro sezioni con i bozzetti di Arnaldo Pomodoro

Floriana Pigato

Questa è una tappa importante perché Marostica è un luogo del cuore. Spero che da qui possa partire un bel viaggio per far crescere una nuova Argot». Per Maurizio Panici oggi Marostica è casa, non solo perché dopo dieci anni come regista della Partita a scacchi ha deciso finalmente di trasferire, ma anche perché qui sta la sua nuova scommessa. L'obiettivo è ambizioso: far germogliare a Marostica una nuova piccola "Argot", la nota casa di produzione fondata da Panici nel 1984 a Roma che in questi giorni (e fino al 30 settembre) è in scena al Teatro Politeama con la mostra "Epifanie. Argot. Visioni di futuro tra passato e presente".

Il passato di Maurizio Panici sono trent'anni di grandi produzioni, titoli entrati nella storia del teatro contemporaneo e collaborazioni con attori che hanno influenzato il cinema italiano. Ci sono Valerio Mastrandea, Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi, Stefano Accorsi, Enrico Rovero e Amanda Sandrelli, squadra di attori che si sono formati nel teatro di Argot. Negli anni Ottanta Panici ha fondato anche il teatro (Teatro Argot Studio) che è

stata la casa di tanti giovani artisti. La mostra è un viaggio che racconta oltre 120 produzioni, suddivise in quattro sezioni: una audiovisiva con video-fragmenti, fotografie e materiale di backstage di spettacoli che sono poi diventati film, le grandi riletture del classico e gli allestimenti dedicati al contemporaneo; una prettamente fotografica con gli scatti di Marco Delogu, Massimo Achilli e le opere di Manuela Giusto; e poi due focus sulle arti visive, una vera e propria galleria di immagini composta da lesandine e manifesti, e sceniche con le maschere, i costumi e i bozzetti firmati da Arnaldo Pomodoro, Michele Ciaccioferri e Tiziano Fario. Il presente di Maurizio Panici, invece, è un grande occasione per Marostica. Con lui non solo il Politeama ha finalmente aperto le sue porte al pubblico (anche se è oggi sono fruibili solo il foyer e il ridotto al piano interrato) ma per la città si proietta un nuovo affascinante futuro per quello che domani sarà il tanto atteso teatro cittadino. Maurizio Panici ha deciso di guidare il gruppo di attori amatoriali marosticensi Teatris (che per un anno gestirà gli spazi del Politeama) in un percorso di studio e approfondimento. «Ho trovato un gruppo molto motivato e appassionato - spiega il regista - e ho deciso di salire in sella con loro. Questo progetto è partito lo scorso anno e ha già portato in scena a Marostica due spettacoli di successo con la Commedia Castellana. Adesso saremo di residenza per un anno al Politeama, sarà un progetto di formazione ma an-



Arnaldo Pomodoro, Trono



L'allestimento della mostra nel foyer del Politeama. foto:cecilia



Alcuni dei costumi di scena esposti nella mostra "Epifanie"



Maurizio Panici

che di produzione, un vero e proprio laboratorio teatrale». Oggi Maurizio Panici, che nel frattempo ha lasciato la direzione artistica di Argot a Francesco Prangipane e al figlio Tiziano, vuole ripartire dalla provincia. «Credo che la provincia abbia in questo momento dei tempi molto più umani - spiega -. C'è una maggiore libertà di ricerca mentre la città è una dimensione costrittiva. Cercheremo di far intervenire attori importanti e nel frattempo di mettere in piedi una realtà che potrebbe diventare davvero interessante per il territorio. Partiremo da alcuni testi che ho già sperimentato a Roma di autori italiani che hanno cambiato il volto della

scena teatrale. Ci occuperemo principalmente di contemporaneo, mi piacerebbe formare una classe, anche se non più giovanissima, pronta a lavorare su nuovi linguaggi».

La mostra "Epifanie" è visitabile fino a fine settembre sabato, domenica e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, oppure su prenotazione (ingresso libero). Nelle prossime settimane sono in programma anche due eventi collaterali, il 26 agosto con il recital di versi shakespeariani "Sonetti" e il 30 settembre (entrambi alle 18) con "Il Cantico dei cantici", delle letture di canto e musica in occasione della chiusura della mostra. ■

Teatris gestirà gli spazi accessibili per un percorso di studio in attesa che il Politeama possa riaprire

Il teatro liberty torna alla città Restaurato il Politeama

Oggi anteprima e festa. Apre la mostra, eventi collaterali

MAROSTICA Ritorna finalmente in possesso del suo antico teatro liberty, il Politeama, costruito nel 1912, protagonista della vita culturale della prima metà del Novecento, acquistato dal Comune nel 1980, chiuso nello stesso decennio.

È una presa di possesso per il momento parziale, dopo la ristrutturazione della splendida facciata, del foyer e del Ridotto, con una mostra chiamata Epifanie, che sarà inaugurata questa sera venerdì alle ore 18,30, dedicata ai 30 anni di Argot, storica struttura di produzione teatrale romana.

«Con questa mostra e con questa apertura parziale noi lanciamo un messaggio, per poter terminare la ristrutturazione dell'intero teatro» ha ammesso il sindaco di Marostica Marica Dalla Valle. Per completare l'opera mancano

un milione e 350 mila euro e curiosamente questa sera i cittadini di Marostica potranno cogliere lo stato dei lavori mancati attraverso due piccole finestre realizzate appositamente per stimolare la raccolta di fondi e terminare il restauro. Nel frattempo, però, il Comune mette a disposizione per attività culturali performanti le strutture già terminate, affidando la realizzazione della mostra Argot a Maurizio Panici, che da dieci anni dirige la partita a scacchi e le future alla associazione Teatris.

Il Politeama così ristrutturato diventa anche l'occasione per una visita turistica della città scaligera con i suoi 30 edifici liberty. «Invece di andare Vienna, con tanta fatica, si può avere qui l'esperienza dell'architettura liberty», ha scherzato il sindaco Dalla Val-



le. La mostra Argot è suddivisa in quattro sezioni: c'è quella audiovisiva, quella dedicata alla fotografia con lavori di Marco Delogu, Massimo

Il traguardo
Il Politeama oggi sarà riaperto con una festa

Achilli, e Manuela Giusto, c'è un percorso dedicato alle arti sceniche con sculture, maschere, costumi, ed infine una sezione dedicata alle arti visive.

Alcuni eventi collaterali animeranno la mostra, a partire dall'inaugurazione di questa sera, quando verranno letti brani del libro Epifanie di Maurizio Panici. Sabato 26 agosto alle ore 18 verrà proposto un recital di sonetti shakespeariani. Sabato 30 settembre, la chiusura della mostra registrerà una lettura del Cantico dei Cantici, accompagnato da musiche.

Nel frattempo il desiderio dei Marosticenses è che la ristrutturazione del loro vecchio Politeama venga conclusa.

Silvano Bordignon

© RIPRODUZIONE RISERVATA